

FERRARA Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ

di VALERIO FRANZONI

SARANNO gli oggetti, accatastati nel 'Magazzino 18' al Porto Vecchio di Trieste, a raccontare la storia di chi li ha posseduti. Di chi ha dovuto abbandonare le proprie terre in Istria, al termine della Seconda Guerra Mondiale, per l'avanzata dell'Armata popolare di Tito dalla Jugoslavia. E di chi ha perso la vita nelle Foibe. Una storia mai troppo indagata e sulla quale ha voluto accendere i riflettori il noto 'cant-attore' Simone Cisticchi che, domani sera alle 21, porterà sul palco della Pandurera il suo spettacolo 'Magazzino 18', scritto assieme a Jan Bamas (autore di 'Ci chiamavano fascisti, eravamo italiani') e sapientemente diretto da Antonio Calenda.

Cristicchi, come è nato il suo spettacolo, 'Magazzino 18'?

«Tutto nasce da una ricerca storica che stavo conducendo sulla Seconda Guerra Mondiale. Mentre mi trovavo a Trieste, intervistando alcuni anziani del luogo che sono la nostra memoria storica, mi hanno detto dell'esistenza di questa struttura dov'erano conservati gli oggetti, i ricordi di coloro che hanno lasciato le loro terre. L'ho visitato. E da questo è nata prima la canzone, poi lo spettacolo teatrale, nel quale faccio parlare gli oggetti, per raccontare questa drammatica storia di sradicamento».

La sua pièce ha scatenato qualche polemica, relativamente al tema trattato. Come l'ha vissuta?

«È piaciuta tantissimo. Abbiamo fatto più di cento repliche e questo dimostra che 'Magazzino 18' è stato apprezzato. C'è stato un sparuto numero di persone che ha manifestato la propria contrarietà, ma ben poca cosa. Le Foibe sono state un crimine, nello spettacolo non si fa sconti a nessuno, come non lo si fa nei confronti del Fascismo e di qualsiasi altra forma di dittatura violenta».

Quanto c'è di lei in questo 'Magazzino 18'?

«Diciamo che lo sento come 'un vestito su misura'. Lo abbiamo ri-

IL PERSONAGGIO

La carriera

Simone Cisticchi, nato a Roma nel 1977, cantautore, ha vinto il Festival di Sanremo nel 2007 con 'Ti regalerò una rosa', il cui testo è ispirato alla sua esperienza di volontario nel centro di igiene mentale di Roma. Fabricante di canzoni (2005) è il suo primo album. Con 'Genova Brucia' vince il Premio Amnesty Italia 2011



SUL PALCO

Simone Cisticchi. A sinistra, in un'immagine tratta proprio da 'Magazzino 18', lo spettacolo che domani alle 21 metterà in scena alla Pandurera di Cento e dedicato al dramma delle Foibe. Sotto, Cisticchi mentre canta (Borlogia)

Simone Cisticchi: «Se gli oggetti cantano i ricordi»

Domani alla Pandurera di Cento

battezzato come 'musical-civile', nel quale alle canzoni si combina la narrazione. Nella versione completa è previsto un impianto strumentale, un coro di bambini, che non sarà possibile avere alla Pandurera, al contrario di quanto accadrà all'Arena del Sole di Bologna, dove sarà accompagnato dai bimbi del coro dell'Antoniano e da un impianto strumentale. Ma posso assicurare che sarà comunque un evento emozionante».

A chi è diretto questo spettacolo?

«È per tutti i palati. È apprezzato molto anche dalle nuove generazioni. Agli studenti piace moltissimo, in quanto hanno la possibilità di apprendere un pezzo di sto-

IL DRAMMA DELLE FOIBE

«Questo è un musical-civile nato dopo aver incontrato alcuni anziani di Trieste»

ria mai troppo approfondito e che rappresenta il tema dello sradicamento, ancor oggi attuale, pensando a quanti fuggono dai loro Paesi in guerra. È uno 'specchio', insomma, anche per i giovani che vogliono conoscere la storia». Domani Cisticchi incontrerà il pubblico alle 18,30, per una piacevole intervista nella hall della Pandurera che anticiperà la sua salita sul palco.

